

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DON VITALIANO DELLA SALA

Ruby dopo Noemi

Caro Presidente visto che è una persona di cuore, sono certo che ora interverrà presso tutte le Questure, anche a favore dei tanti fratelli e sorelle migranti che chiedono di poter restare in Italia. Lei saprà certamente che purtroppo alcuni sono maschi, e le donne spesso sono brutte, sporche e cattive, come le confermeranno i suoi alleati leghisti.

■ C'è una comicità irresistibile nella scena che si è svolta presso il commissariato di polizia dove Ruby, appena arrestata, doveva essere rilasciata in quanto "figlia di Mubarak". L'igienista dentale entrata in politica su invito di Silvio che aspetta di portarla via, le telefonate affannose da Palazzo Chigi, il poliziotto che chiede "ma chi è sta' Mubarak?", Emilio e Silvio (è il secondo atto della farsa) che giocano a bunga bunga in mezzo alle escort, alle ministre e alle aspiranti attrici e modelle cui, in cambio di niente (gli anni passano anche per loro) regalano spille e vestiti, battute e canzonette. "L'ho fatto per bontà, sono un uomo buono e mi piace occuparmi dei problemi della gente", spiega lui da Napoli (è il terzo atto della farsa) con lo stesso innocente stupore della moglie che grida "Cielo! Un uomo nel mio letto" quando il marito la scopre nelle farse di Feydeau. Ride la gente e applaude perché si è divertita. Ad eccezione, ovviamente, di Maroni, quello che gli stranieri senza documenti li tratta in modo assai diverso e che tace stavolta solo perché il capo è il capo e i suoi capricci sono una gioia per quelli che possono soddisfarli.

CRISTIANO MARTORELLA

L'inganno di Marchionne

Marchionne sta facendo dichiarazioni che servono soltanto ad aumentare la tensione senza avere nessuna corrispondenza con il contesto internazionale. Infatti le affermazioni circa la bassa produttività degli operai italiani fanno parte di quei luoghi comuni, un po' beceri, che vengono rispolverati e usati per denigrare il lavoro altrui. La prova di quanto ciò sia falso è dimostrato dall'alto rendimento degli operai italiani nelle fabbriche tedesche, e dall'aumento co-

stante della qualità e della produttività in quel contesto. Quindi se c'è un diverso rendimento dipende dalla struttura organizzativa, dal pessimo management. Infine è paradossale vedere come in Cina le rivendicazioni degli operai siano accolte, e ci sia un costante miglioramento delle condizioni di lavoro, mentre qui in Italia si chiede di peggiorarle.

EZIO PELINO

La valle Peligna

La valle Peligna, al centro dell'Abruzzo, è servita da 40 anni dall'autostra-

da Roma-Pescara. Ha finora svolto bene il suo compito di servizio. Ora che la crisi morde e le industrie chiudono o delocalizzano, i Comuni, litigano come ifamosi capponi manzoniani. Per i caselli. Pratola Peligna non vuole più il casello ad ovest, nonostante l'apprezzabile indotto del nuovo centro commerciale, lo vuole a sud. Sulmona, con in testa il sindaco, ne chiede, invece, uno ad ovest. Se fossero accolte entrambe le richieste in quattro chilometri sorgerebbero due caselli e il "vecchio", che pure è costato una bella cifra, sarebbe lasciato alle ortiche. Si crede ingenuamente, o lo si vuole far credere per dare una volatile speranza agli elettori, che la moltiplicazione dei caselli comporti la moltiplicazione degli afflussi turistici e degli scambi e non la loro suddivisione. Due, invece, sono le cose certe: un costo spaventoso e una devastazione ambientale altrettanto spaventosa. Il terreno molto accidentato e i fiumi che lo attraversano richiedono giganteschi lunghi ponti e superstrade. Uno sfascio che darebbe il miglior ben arrivato ai turisti in cerca di verde e di parchi.

LORENZO CATANIA

Pietro Germi e il cammino della speranza

Per fare affezionare un paese al proprio cinema e alla propria memoria collettiva, nelle scuole bisognerebbe proiettare più spesso agli studenti i film di De Sica, Rossellini, Visconti, Monicelli, Risi, ecc. Chissà, forse è solo così che si comincia a curare l'amnesia indotta. Ma forse è proprio questa prospettiva che a molti dà fastidio. Si potrebbe cominciare, per esempio, proiettando il film di Pietro Germi "Il cammino della speranza" (1950), che proprio nell'autunno di sessant'anni

fa usciva nelle sale cinematografiche. Film artisticamente ed esteticamente ineccepibile, tecnicamente straordinario, rivisto oggi dà l'impressione di essere un'opera di produzione senegalese o cingalese o indiana, perché racconta con linguaggio universale una storia degli anni del dopoguerra, quando gli abitanti del Belpaese erano fra i protagonisti dell'emigrazione in Europa, nelle Americhe, in Australia. Una storia dimenticata o rimossa dagli italiani. Incomprensibile a troppi giovani e giovanissimi, che poco o nulla sanno sull'anima e l'identità vere di un popolo, sulla sua precarietà esistenziale fatta di partenze, di abbandoni laceranti, di destini incerti. Ieri come oggi.

EMANUELA RISI

Le fratte e la prostituzione

In Abruzzo la Regione progetta di abbattere una trentina di ettari di bosaglia per disincentivare la prostituzione. Alcuni si sono affrettati a precisare che, più che di alberature, si parla di vegetazione spontanea non di pregio del tipo cespugli, rovi ecc. A prescindere dal fatto che sempre di una notevole trentina di ettari di verde si tratta, che le erbacce sono una nostra invenzione e che anche rovi, arbusti, canneti e cespugli sono macchie verdi rispettabilissime, chi ha detto che l'incolto è meglio del colto? Punti di vista opinabili. In quanto nelle sopradette tipologie di vegetazioni si formano habitat ed ecosistemi preziosi e da proteggere. La Regione Abruzzo, con le ruspe, farà fuori anche tutta la microfauna che in quella macchia di verde ci vive! Microfauna, oltretutto, protetta da una precisa normativa europea e nazionale. E da quando si combatte la prostituzione radendo al suolo la vegetazione?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

